

2543

anche in altri interrogatori.

PRESIDENTE: Qual è la domanda che vuole fargli?

AVVOCATO Oddo: Ora ci arrivo, signor Presidente.

Volevo sapere: dopo che i suoi avversari dentro Cosa Nostra ebbero a...

EX 210 Di Carlo: Io non ci avevo avversari dentro Cosa Nostra.

PRESIDENTE: Aspetti, aspetti...

AVVOCATO Oddo: Allora, costoro, le persone che lei ci ha detto prima, ebbero a estraniarla da Cosa Nostra e con queste scuse più o meno valide, crearono nei suoi confronti una, come dire, una difficoltà di conoscenza di rapporti con gli altri uomini d'onore?

Cioè, era inibito, secondo le regole di Cosa Nostra, agli altri uomini d'onore di avere con lei contatti sia di natura criminale che di altra natura? E in particolare di parlarle di cose afferenti Cosa Nostra? In particolare di delitti di Cosa Nostra?

EX 210 Di Carlo: Avvocato...

PRESIDENTE: Ha già detto...

EX 210 Di Carlo: ... come prima cosa le dico: ci sono Cosa Nostra e Cosa Nostra. Persone di Cosa Nostra e Cosa Nostra.

PRESIDENTE: A proposito dell'elasticità.

EX 210 Di Carlo: Ecco. Le dico: una volta Ciccio Madonia,

2544

capomandamento, anzi, capofamiglia di Resuttana, ancora non era capomandamento. Suo figlio Pippo, Pippo "U' tignusu", Gambino, sono stati messi fuori famiglia. Guardi, che noialtri ci mangiavamo assieme. Abbiamo fatto feste, mangiavamo, parlavamo di... Per noialtri non era cosa... Dipende chi capita.

AVVOCATO Oddo: Voglio sapere nei suoi confronti.

EX 210 Di Carlo: Nei miei confronti io ho avuto un rapporto che in fino nell'83, sia Antonio Ferro... Mi scusi, signor Presidente.

Sia Antonio Ferro, sia Nitto Santapaola, come tanti altri palermitani, Santapaola mi manda una nave di hashish in Inghilterra. Per farci vedere anche i rapporti...

AVVOCATO Oddo: Nell'83. Sa cosa succede? Che noi, in questo processo, abbiamo acquisito le dichiarazioni di La Barbera Gioacchino, fra gli altri.

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: Se non vado errato, signor Presidente. La signoria vostra...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: No?

PRESIDENTE: In Secondo Grado, o in Primo Grado?

AVVOCATO Oddo: Non ci sono state... le dichiarazioni confermate

2545

nell'ambito appunto di questo processo...

PRESIDENTE: Mi pare di no.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: No, è perché il rischio è che... Comunque, uno dei referenti delle persone di cui...

PRESIDENTE: Vogliamo fare delle domande sui fatti di cui ci stiamo occupando?

AVVOCATO Oddo: Eh, Presidente, proprio di questi fatti voglio...

PRESIDENTE: Perché ora ci stiamo occupando del signor Di Carlo.

AVVOCATO Oddo: Lei come ritiene che io possa...

PRESIDENTE: No, io non ritengo niente. No...

AVVOCATO Oddo: ... come difensore, arrivare a dimostrare le tesi della difesa, se non con un metodo che vuole essere proprio?

PRESIDENTE: ... ho fatto soltanto questa domanda.

AVVOCATO Oddo: Prego?

GIUDICE A LATERE: Diceva il Presidente: ci mancherebbe che uno si mette nei suoi panni!

AVVOCATO Oddo: Eh, sa, non esistono processi senza difensori, signor Giudice a Latere. Altrimenti quello che stiamo facendo...

PRESIDENTE: No, non riusciamo a...

AVVOCATO Oddo: ... non è niente, secondo quello che dice la Costituzione. Perché ognuno...

2546

PRESIDENTE: Le ho detto soltanto di fare delle domande sui fatti di cui è il processo.

AVVOCATO Oddo: E cosa crede che io voglia fare?

PRESIDENTE: E andiamo avanti, allora. Vediamo...

AVVOCATO Oddo: Io proprio questo voglio cercare di...

PRESIDENTE: Cosa?

AVVOCATO Oddo: E ora glielo dico anche a ... signor Presidente.
Il signor Di Carlo - mi dispiace doverlo fare in presenza dell'imputato di reato connesso - ha riferito tutta una serie di circostanze in termini de relato, come si dice. Cioè, per averglieste altri riferire, raccontate.
Alcune di queste circostanze sono estremamente databili nel tempo, e glieste posso pure enumerare perché... Ma vorrei evitare di farlo, perché altrimenti diventa inutile tutto.
Ora io voglio dimostrare e il signor Di Carlo lo ha compreso perfettamente...

PRESIDENTE: No...

AVVOCATO Oddo: ... che queste circostanze non potevano essergli riferite per il semplice fatto che a quel momento egli era - come si dice tra virgolette - posato. E quindi nell'impossibilità di apprendere circostanze.

A meno che egli non ci dica - oramai tanto ci sta

2547

sentendo e anche se non mi vede - a meno che non ci dica che le regole non valevano nei suoi confronti. Il che è certamente possibile, però con le conseguenze che sul processo tutto questo deve avere.

PRESIDENTE:

Dopo aver fatto tutte queste affermazioni, vorrei che facesse delle domande.

AVVOCATO Oddo:

Ecco, io le chiedo: signor Di Carlo, lei, dopo che viene emarginato nel 1982, settembre '82 come ci ha detto, o fine '82, ebbe a coltivare ulteriormente, furono possibili rapporti tra lei e altri uomini d'onore. E in particolare poteva essere lei, e poté essere, secondo le regole e secondo invece quanto accadde, il terminale di confidenze che riguardavano delitti mafiosi?

EX 210 Di Carlo:

Avvocato, emarginato io non ci sono stato. Questa è una.

Poi le dico: in fino all'85, prima di essere arrestato, veduto mio fratello Andrea, là, perché Totò Riina voleva che tornassi perché Totò Riina mi conosceva da 30 anni e si trovava in una situazione un po' bruttina con tutti i processi e con tutte le cose. Quando ero io che ci avevo sempre agevolato tantissime mie conoscenze e cose, di andarmi a sbrigare tutte cose...

2548

- PRESIDENTE:** Quindi lei non è stato emarginato.
- EX 210 Di Carlo:** Non ero emarginato, va bene? Perché mi sono fatto sempre...
- PRESIDENTE:** Ha auto rapporti...
- EX 210 Di Carlo:** Ho cercato di evitare. Ma mi sentivo o due o tre volte la settimana, finché era libero, con Antonio Ferro; mi sentivo con Peppino Di Caro, che mi chiamava cugino, che era il capo, era diventato capo provincia di Agrigento.
- PRESIDENTE:** Sì.
- EX 210 Di Carlo:** Mi sentivo con Palermo con mio fratello, i miei fratelli e con altri. Cosa Nostra c'è chi era parente e chi no.
- PRESIDENTE:** Con Calderone?
- EX 210 Di Carlo:** Calderone era morto nel '79...
- PRESIDENTE:** No, il catanese che poco fai lei ha...
- EX 210 Di Carlo:** Con Nitto Santapaola. Fino all'83 mi ha mandato persone che poi i soldi ce li ho portati, ci siamo incontrati a Parigi.
- PRESIDENTE:** Quindi ha avuto una forte...
- EX 210 Di Carlo:** Là ci avevo, che abitavano vicino a me, i Caruana e i Cuntrera che facevano parte a tutto... a Cosa Nostra. Avvocato...
- AVVOCATO Oddo:** Va be', questi sono i fatti.
- EX 210 Di Carlo:** Sì.

2549

- AVVOCATO Oddo:** E lei, per esempio, nell'82 ebbe modo di vedere Calò a Roma? Successivamente a questa sua diversa posizione in Cosa Nostra.
- EX 210 Di Carlo:** Calò a Roma l'ho visto... Adesso vediamo. Mi sembra nei primi dell'82, ma...
- AVVOCATO Oddo:** No, io dico dopo questo suo momento.
- EX 210 Di Carlo:** No, dopo no. No.
- AVVOCATO Oddo:** Lei ha visto a Roma Contorno Salvatore?
- EX 210 Di Carlo:** No, non l'ho visto mai a Roma.
- AVVOCATO Oddo:** Oppure fuori Roma?
- EX 210 Di Carlo:** Mah, gli anni prima lo conoscevo da giovane.
- AVVOCATO Oddo:** Dopo l'82...
- EX 210 Di Carlo:** Dopo l'82 no, non l'ho visto.
- AVVOCATO Oddo:** Ora io vorrei capire alcune cose, se può meglio spiegarcele.
- Lei ha detto di avere commentato con la vedova... Cioè, non con la vedova. Avete commentato in Cosa Nostra il tema di riconoscimento operato dalla signora Mattarella.
- EX 210 Di Carlo:** Sì.
- AVVOCATO Oddo:** Ora lei mi vuole cortesemente dire con chi lo commentò questo tema?
- PROC. GENERALE:** (voce fuori microfono)
- AVVOCATO Oddo:** No, è un po' diverso, signor Consigliere...
- PROC. GENERALE:** (voce fuori microfono)

2550

AVVOCATO Oddo: Dove probabilmente aveva delle finalità diverse, come lei...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: Non mi pare che abbia risposto. Io vado annotando via via tutto quello che succede.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: Non lo ha detto però con chi l'ha... Non credo che lo abbia detto neanche a lei con chi lo commentò, questo.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: Io non ricordo di aver...

PRESIDENTE: Con chi lo ha commentato, lei?

EX 210 Di Carlo: Mah, qua ce n'è due, mi sembra, mi ricorda il Procuratore.
All'inizio proprio, che ancora non si parlava di foto, non è uscito foto di questi, con diversi e cose...

AVVOCATO Oddo: Ma questo non mi interessa. Quello della vedova, mi interessa.

EX 210 Di Carlo: Va bene. L'ho commentato...

PRESIDENTE: Facciamolo ripetere.

AVVOCATO Oddo: Va bene.

EX 210 Di Carlo: Subito dopo si parlava con Bernardo Brusca, o qualche altro. Non mi ricordo a questo punto. Un commento così non si può ricordare chi c'è in

2551

macchina.

AVVOCATO Oddo: Va bene.

PRESIDENTE: Bernardo Brusca.

AVVOCATO Oddo: E poi, quando invece si commentò il tema della vedova, signora Mattarella, con quel fatto della rassomiglianza e quello che lei ci ha detto, non...

EX 210 Di Carlo: Ma quello mi sembra che l'ho commentato da io stesso, ho detto. Perché leggendo della cosa, vedendo la fotografia, diceva tutto quello che aveva visto al vedova... Ma ero da me stesso che commentavo.

AVVOCATO Oddo: Ah, quindi non era con nessuno. Perché poc'anzi lei, prima che le raccontassi qual era, le rendessi esplicito quali erano tutti i miei intenti per sondare appunto cos'era successo dopo l'82, lei ci aveva detto che ne aveva parlato dentro Cosa Nostra. Per questo, la mia domanda.

EX 210 Di Carlo: No, quella, quella l'abbiamo commentata quando parlava, senza foto.

AVVOCATO Oddo: Quali erano...

EX 210 Di Carlo: Ma poi le foto, nel tempo, da solo, io ho visto...

AVVOCATO Oddo: Certo. A quel momento era estremamente difficile che qualcuno le dicesse qualche cosa.

EX 210 Di Carlo: Avvocato...

2552

AVVOCATO Oddo: Va bene. E vediamo un momento ora, per capire meglio, altre cose: la situazione dentro Cosa Nostra nell'anno 1979 e negli anni immediatamente successivi al '79.

Lei ci ha parlato più volte di Corleonesi. Questi Corleonesi che cosa erano? Erano intende gli abitanti di Corleone, oppure un gruppo dentro Cosa Nostra?

EX 210 Di Carlo: No, quando io ho parlato di Corleonesi era il Corleone proprio la famiglia. Perché altrimenti Corleonesi c'ero pure io in quei tempi.

AVVOCATO Oddo: Ecco, quindi lei...

EX 210 Di Carlo: Hanno messo questa frase Corleonesi. Ma io quando parlo di Corleone, parlo famiglia Corleone che li conosco.

AVVOCATO Oddo: Lei, come Corleonesi invece come gruppo, deve farvi entrare anche il mandamento, gli uomini del mandamento di San Giuseppe Iato, e quindi se stesso?

EX 210 Di Carlo: Sì, poi diciamo Corleonesi, nel senso come gruppo e cose, sì, certo. Mandamento di San Giuseppe Iato, che poi eravamo quasi tutt'uno, perché Totò Riina poteva comandare dentro il nostro mandamento, come fosse quello di Bernardo Brusca.

AVVOCATO Oddo: Bene.

2553

EX 210 Di Carlo: Bernardo Brusca ci ha comunicato che qualsiasi cosa venisse Riina, era lo stesso che venisse lui.

AVVOCATO Oddo: Quindi, questo gruppo di Corleonesi, contrapposto ad altri gruppi, in particolare a quelli che poi saranno chiamati i cosiddetti "Perdenti", esisteva da quanto tempo, possiamo dire? O quando possiamo datare una solidarietà di gruppo Corleonese?

EX 210 Di Carlo: Beh, dobbiamo andare nel tempo, quando cominciano a prendere posizioni i Corleonesi, di quando cominciano a rientrare dal processo di Bari e la situazione era quella che era, che c'è stata...

AVVOCATO Oddo: Quindi i primi anni '70?

EX 210 Di Carlo: Cominciano... Sì, cominciamo a prendere posizione, a farsi amicizie e cose.

AVVOCATO Oddo: Va bene. Non ci interessa così lontano. Però mi interessa che già era esistente questa situazione nel '79.

Ed è giusto dire che Bontate e gli altri di cui lei ci ha parlato, per esempio Badamenti, poi ci ha detto Mineo... E' vero?

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: Costituivano una sorta di contraltare, controgruppo. E' giusto?

EX 210 Di Carlo: No, no, no. Non ho detto che questo significava. Quando ho parlato di Mineo e Bontate e cose,

2554

parlavo nel senso politico, che non volevano...
Non erano contro, era gente che era esperta di
Cosa Nostra e della vita sociale.

AVVOCATO Oddo: Ma allora lei vuole dire che Bontate e Riina, a
quel momento, avevano - ora lo direi in latino -
sentire, cioè erano nella stessa, sulla stessa
posizione, agivano sempre d'armonia.

PRESIDENTE: A quale tempo?

AVVOCATO Oddo: Parliamo del '79, '80, '81, '82.

Non avevo fatto la premessa prima per capire
quando il gruppo Corleonese si era formato.

EX 210 Di Carlo: Dal '78 in poi, specialmente alla metà, è un po'
sottomesso Stefano Bontate.

AVVOCATO Oddo: E' sottomesso, o è contrapposto?

EX 210 Di Carlo: Sottomesso.

AVVOCATO Oddo: Bene.

EX 210 Di Carlo: Perché già era uscito Badalamenti e lui aveva
subito un processo, processo di Cosa Nostra per
come l'ha subito Badalamenti. Doveva uscire pure
di Cosa Nostra, mentre è stato graziato il
Bontate, perché si è saputo difendere...

PRESIDENTE: E che intende per sottomesso?

EX 210 Di Carlo: Sottomesso, perché...

PRESIDENTE: Aveva meno forza e magari potere?

EX 210 Di Carlo: Certo. Nella commissione aveva meno forza, in se

2555

stesso i ... che ci mettevano tutti sotto sotto, anche dentro la propria famiglia. Un uomo d'onore se ne accorge subito.

AVVOCATO Oddo: Ma Bontate pose in essere degli atti, o cercò di porli in essere - se sono a sua conoscenza - contro Riina o altre persone appartenenti al gruppo di Riina?

EX 210 Di Carlo: Poi, quando nell'81 si è visto completamente con le spalle al muro, aveva deciso. Perché con le spalle al muro c'era lui, ma ce n'erano tantissimi. Ma non prendevano posizione per la paura. Non prendevano posizione... Poi ha cominciato a cercare, perché ha avuto i Greco, specialmente quelli del Brasile, avevano qualche altro: Inzerillo, e c'era qualche altro. E allora aveva cercato di fare un colpo di stato.

AVVOCATO Oddo: Questo signore di cui ci ha parlato da ultimo, Inzerillo...

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: ... è vero che avrebbe operato all'insaputa della commissione l'omicidio di Costa?

EX 210 Di Carlo: No, avvocato.

AVVOCATO Oddo: Del dottor Costa, del Procuratore della Repubblica di Palermo.

EX 210 Di Carlo: Ne ho parlato di questo processo.

2556

PRESIDENTE: Risponda, senza...

EX 210 Di Carlo: No.

AVVOCATO Oddo: Non è vero. Va bene.
Il signor Tommaso Buscetta, in questo ambito, come si collocava?

EX 210 Di Carlo: Beh...

PRESIDENTE: '79-82?

AVVOCATO Oddo: Sissignore.

EX 210 Di Carlo: Io ho visto Buscetta nell'80, mi sembra. '80, sì.

PRESIDENTE: Dove?

EX 210 Di Carlo: O '81. No, 81, mi sembra. a Palermo, a Favarella.

AVVOCATO Oddo: Lei lo ha visto nell'81 a Favarella e cosa...

EX 210 Di Carlo: Non mi ricordo. Era inverno, ero latitante. Mi sembra che era febbraio '81, o gennaio.

PRESIDENTE: Come si collocava?

EX 210 Di Carlo: Un soldato della famiglia di Pippo Calò.

AVVOCATO Oddo: Sì, ma come si collocava in questa diatriba fra Bontate e Riina.

EX 210 Di Carlo: Ma non si poteva collocare a nessuno, perché doveva tenere la linea del suo capomandamento, di Pippo Calò che...

AVVOCATO Oddo: Quindi non aveva un rilievo autonomo...

EX 210 Di Carlo: No, era un soldato, non è che aveva un rilievo. I giornali ci hanno fatto tutto questo rilievo a...

AVVOCATO Oddo: Per carità! Noi non siamo qui sulla stampa, ma

9537

siamo in una sede processuale...

EX 210 Di Carlo: No...

AVVOCATO Oddo: ... e vogliamo capire.

EX 210 Di Carlo: E' un soldato che, mancando tanto tempo, sì, aveva il suo referente che era il suo capomandamento. Però non è che ci aveva tutto questo, come dire, forza o...

AVVOCATO Oddo: Mi dica in particolare: lei, per quale motivo, lei ci ha detto che aveva parlato con delle persone di Castellammare a favore di Mattarella.

Se ho capito bene, dalle sue parole, dice: 'cercai di salvarlo parlando coi suoi compaesani'.

Ora, non vorrei aver tradotto male, ma mi è sembrato di capire questo. Che lei ha detto questo.

EX 210 Di Carlo: Sì...

AVVOCATO Oddo: Ora vorrei capire: perché lei ha preso questo tipo di iniziativa?

EX 210 Di Carlo: Se guarda tutta la storia mia in Cosa Nostra, se ne accorge tante volte.

PRESIDENTE: Va be' adesso...

EX 210 Di Carlo: Per motivi umani.

AVVOCATO Oddo: Per motivi umani. Ma...

EX 210 Di Carlo: Perché lo conoscevo.

AVVOCATO Oddo: Ma il suo capomandamento e tutto il suo gruppo già

2558

a quel momento - visto che lei poi ha preso appunto questa iniziativa - non avevano preso una linea assolutamente diversa al termine della quale ci sarebbe stato proprio l'eccidio del povero onorevole Mattarella?

EX 210 Di Carlo: Ma non significa. Però se lei capomandamento e capo provincia di Trapani, da cui dipendeva il padre di Mattarella che era Cosa Nostra là, avrebbe preso una posizione se era un uomo forte, se era un uomo... avrebbe potuto fare qualcosa. E siccome io ero tanto in confidenza con Zu' Cola Buccellato che era una persona squisitissima, nel senso umano, ho parlato con lui dicendo: 'che può fare...'

AVVOCATO Oddo: Ma questi Buccellato, a quale linea apparteneva nell'ambito di Cosa Nostra? Alla linea filocorleonese, o all'altra?

EX 210 Di Carlo: Filocorleonese.

AVVOCATO Oddo: Filocorleonese. E lei quindi va a parlare con Cola Buccellato filocorleonese in senso dissonante da quello che è la linea di Brusca, suo capomandamento, e di Riina suo... Ora non so se a quel momento era capo della provincia, o che cosa. E' giusto?

EX 210 Di Carlo: Capo provincia. E guardi che ne ho parlato anche

TRIBUNALE DI PALERMO PRESSO AULA B BUNKER FIRENZE - PAG.N. -56-
Proc. N. 21/96 R.G. - Contro/ Greco Michele + 10
Corte di Assise di Appello III Sez. - Pres. Dott. A. Laurino
< Proc. Gen. Aquerci >
Udienza del 03/05/97 - Fasc. N. 2 (di P/107)
<< EX 210 DI CARLO F. da Pag. 1/106 >>
<< II ed ultima parte dell'udienza unica del mattino >>
< Rinviato al 09/05/97 ore 9.00 sede di Palermo >>

9559

con Bernardo Brusca. Io ero tanto in confidenza e mi conoscevano perché io mettevo sempre la buona parola e così...

AVVOCATO Oddo: Va be', mi è chiaro questo punto.

Lei, le risultano dei motivi di dissenso fra Bontate e Mattarella? Intendendo con questo: le risulta che Stefano Bontate avesse delle ragioni specifiche di contrasto verso il presidente della Regione Siciliana?

EX 210 Di Carlo: No.

AVVOCATO Oddo: Non le risulta. Lei, le risulta se invece Inzerillo, Salvatore Inzerillo, avesse dei motivi di contrasto con il presidente della Regione Siciliana?

EX 210 Di Carlo: No, avvocato.

AVVOCATO Oddo: Ora mi dica: le imprese del gruppo Spatola, le imprese di costruzioni del gruppo Spatola, quale referente interno - se ne avevano - a Cosa Nostra coltivavano? Cioè, chi poteva appoggiarle in Cosa Nostra?

PRESIDENTE: Innanzitutto se è a conoscenza se il gruppo Spatola aveva un referente in Cosa Nostra.

AVVOCATO Oddo: Certo.

PRESIDENTE: In caso positivo, chi?

EX 210 Di Carlo: Inzerillo. Ci veniva cognato, erano soci.

C.E.M.
di FILIPPO VANNIRELLO
FIRENZE

2560

Salvatore Inzerillo era capomandamento, quindi...

AVVOCATO Oddo: Va bene. Lei sa nulla della vicenda degli appalti delle scuole a Palermo? Nel periodo precedente all'omicidio dell'onorevole Mattarella.

EX 210 Di Carlo: No, a livello specifico, no.

AVVOCATO Oddo: Lei mi sa dire se Calò Giuseppe era interessato a...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: Come no, perché rileva. C'è una indagine da parte, promossa dal presidente della Regione sulla vicenda delle sei scuole che si sa che sono state...

PRESIDENTE: Sì, sì, va bene. Non...

AVVOCATO Oddo: ... gli appalti sono stati vinti in modo sospetto, secondo alcune emergenze che non sono naturalmente... che sono lì, da un gruppo che si chiama Spatola.

PRESIDENTE: Sì, va bene, su questo non ha...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: No, no, e io per questo... Se sapeva il signor Di Carlo, qualcosa, ci poteva aiutare.

PRESIDENTE: Ha detto di no.

AVVOCATO Oddo: Non lo sapeva, purtroppo.
Volevo sapere, signor Di Carlo...

EX 210 Di Carlo: Sì, avvocato.

2561

- AVVOCATO Oddo:** ... in ordine alla persona di Calò Giuseppe, le risulta che a lui facessero riferimento delle specifiche imprese...
- PRESIDENTE:** Adesso, sulle causali ha finito, delle domande?
- AVVOCATO Oddo:** Non lo so, Presidente, mi faccia...
- PRESIDENTE:** Perché stiamo andando un po'...
- AVVOCATO Oddo:** Talvolta è...
- PRESIDENTE:** Ora ritorniamo a Calò? Non potrebbe essere più...
- AVVOCATO Oddo:** Perché io sono mentalmente poco lineare, capisce com'è. E quindi...
- PRESIDENTE:** Perché poi il filo si perde.
- AVVOCATO Oddo:** Tanto, però, quando lei poi se lo legge, Presidente, può essere che qualche cosa...
- PRESIDENTE:** Allora, ritornando a Calò.
- AVVOCATO Oddo:** A noi le risposte, ci interessano. Le risposte del signor Di Carlo.
- PRESIDENTE:** Sì, a me...
- PROC. GENERALE:** (voce fuori microfono)
- PRESIDENTE:** A me interessa anche di tenere un certo coordinamento nella direzione del dibattimento.
- AVVOCATO Oddo:** Io me ne scuso con la Corte, me ne scuso con la Corte.
- PROC. GENERALE:** (voce fuori microfono)
... che le sue domande sono estremamente interessanti.

2562

AVVOCATO Oddo: No, io la ringrazio, signor Consigliere.

PRESIDENTE: Dopodiché?

AVVOCATO Oddo: Ecco, tornando un momento alla posizione di Calò Giuseppe: lei sa se a Calò facevano capo o riferimento delle specifiche imprese nel campo edile? Cioè, se era interessato a qualche impresa che aveva un appalto a Palermo.

EX 210 Di Carlo: Ma mi posso ricordare di un certo Fardella, costruttore.

AVVOCATO Oddo: Ma costruttore di civili abitazioni?

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: No, io sto parlando di imprese che avevano interessi in appalti.

EX 210 Di Carlo: No, no...

AVVOCATO Oddo: Va bene. E quei signori di cui lei ci ha parlato, Teresi e Micalizzi, è giusto, facevano parte del cosiddetto gruppo perdente?

EX 210 Di Carlo: Ancora non erano perdenti.

AVVOCATO Oddo: Eh, certo, ancora erano vivi. Però dico: erano già in un gruppo, l'uno riferibile a Bontate e l'altro Riccobono, destinati...

PRESIDENTE: Avrebbero fatto parte poi...

AVVOCATO Oddo: No. Avrebbero fatto parte, non mi interessa, Presidente.

PRESIDENTE: Ah.

2563

AVVOCATO Oddo: Se a quel momento, facevano parte.

PRESIDENTE: Se a quel momento.

AVVOCATO Oddo: Eh, certo. Teresi era il sottocapo, lei ci ha detto, di Stefano Bontate.

PRESIDENTE: Quindi, al momento della...

AVVOCATO Oddo: Della propalazione.

PRESIDENTE: Lui ha parlato nella cena...

AVVOCATO Oddo: Sì. Della confidenza.

PRESIDENTE: ... nel ristorante Trittico di Palermo.

AVVOCATO Oddo: Sissignore.

EX 210 Di Carlo: Confidenza perché io ero intimo. Infatti io sono in Cosa Nostra...

PRESIDENTE: Dico, questi due facevano parte di quale gruppo?

EX 210 Di Carlo: Sì, sì, uno era sottocapo al mandamento di Riccobono, il Micalizzi.

AVVOCATO Oddo: Sì.

EX 210 Di Carlo: E l'altro di Stefano Bontate.

AVVOCATO Oddo: Ecco.

EX 210 Di Carlo: Ci veniva cugino e faceva sottocapo.

PRESIDENTE: Allora, la risposta è questa.

AVVOCATO Oddo: Sì. E entrambi poi furono uccisi nella guerra di mafia, da lì a poco?

EX 210 Di Carlo: Sì, con qualche anno di differenza.

AVVOCATO Oddo: Con altri...

EX 210 Di Carlo: Sono stati, sono scomparsi.

2564

AVVOCATO Oddo: E' giusto ricordo bene, Micalizzi sarebbe stato ucciso nell'82?

EX 210 Di Carlo: Micalizzi nell'82; mentre quello nell'81. Subito dopo Stefano Bontate.

AVVOCATO Oddo: Nell'81. E lei poc'anzi, rispondendo, più che a una domanda, confermando quello che il signor Presidente le rappresentava come regola dell'organizzazione mafiosa Cosa Nostra, ci ha detto che gli omicidi più importanti, quelli chiamiamoli eclatanti, dovevano essere decisi dalla commissione, è vero, c'era una sanzione dentro Cosa Nostra se qualcuno, un capomandamento, o una testa calda, chiunque, si fosse azzardato a compiere di propria iniziativa un fatto, un omicidio particolarmente rilevante?

EX 210 Di Carlo: C'è la sanzione di morte.

AVVOCATO Oddo: Bene.

EX 210 Di Carlo: Estromesso e subito ammazzato.

AVVOCATO Oddo: Benissimo. E quando è che è cominciata la guerra di mafia, signor Di Carlo? L'ultima guerra di mafia.

EX 210 Di Carlo: Beh, chiamiamola guerra. Il 23 aprile, quando hanno ammazzato Stefano. Ma non era guerra, perché infatti quando io sono sceso, abbiamo parlato, ci ho detto: 'ma che sta succedendo?'

9565

Dice: 'no, saranno due o tre ed è finita'.

Mentre poi si hanno cominciato a pulire i piedi.
Non era più una guerra. Una guerra è stata inventata in tempo di pace. Quale guerra! C'era da ammazzare cristiani e basta. Se...

AVVOCATO Oddo: Quindi c'era da...

PRESIDENTE: Cioè, una parte ha deciso di eliminare l'altra.

EX 210 Di Carlo: Sì.

PRESIDENTE: Va be', questo lo abbiamo capito.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: '81, credo.

PRESIDENTE: 23 aprile...?

EX 210 Di Carlo: Dell'81.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)
Volevo che lo dicesse lui.

PRESIDENTE: Lo ha detto.

EX 210 Di Carlo: Sì, lo avevo detto, signor Procuratore.

AVVOCATO Oddo: Io lo avevo sentito.

PROC. GENERALE: Non ho capito. Lui di... Con chi ne parlò? Dice, due o tre.

Se può riferire chi era il suo interlocutore nel discorso che ha fatto adesso.

PRESIDENTE: Sì.

EX 210 Di Carlo: Con il Bernardo Brusca, che era il mio capomandamento. Visto che stava succedendo, io

2566

scendo subito e...

PRESIDENTE: Stava con lui...

EX 210 Di Carlo: Con Bernardo Brusca.

PRESIDENTE: Chi c'era pure?

EX 210 Di Carlo: C'era il rappresentante di Monreale, Settimo Damiano, insomma, quelli del nostro mandamento.

PRESIDENTE: Va be'.

AVVOCATO Oddo: Ora quindi non ci fu una guerra, ma come lei ha detto, una sorta di punizione, giusto? nei confronti di alcuni.

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: Alcuni vennero eliminati.

EX 210 Di Carlo: Sì, quelli che... Quello cammina, quello cammina nel tempo, avvocato.

AVVOCATO Oddo: Ora...

EX 210 Di Carlo: Quello cammina nel tempo, avvocato. Perché infatti là è stata tutta una storia. Il Riina ha usato persone, poi, che si sono messe con lui, come Riccobono e qualche altro: Scaglione. Che questi, prima, nel tempo, per lui ci aveva fatto qualche cattiva azione.

Il Saro Riccobono ci aveva messo fuori famiglia "U' tignusu" che sarebbe Pippo Gambino; a Ciccio Madonia che era capofamiglia di Resuttana e dipendeva di Riccobono, a quei tempi. Insomma,

2567

erano cose, sassolini che si conservava nelle scarpe.

AVVOCATO Oddo: Ma la decisione è sostanzialmente... Sì, è assolutamente chiaro quello che lei ha detto.

La decisione di iniziare questa opera di eliminazione con Stefano Bontate e subito dopo immagino con Inzerillo, è vero?

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: Questa decisione venne a voi, uomini d'onore particolarmente importanti, come lei era, resa nota in tempo precedente dandovi le motivazioni, oppure come - mi pare di capire - vi siete trovati di fronte questa situazione nova e avete cercato di capire voi, avete chiesto voi: 'ma cosa sta succedendo'?

EX 210 Di Carlo: No, no, ma io ero uno dei più intimi di Totò Riina e cose.

AVVOCATO Oddo: Appunto..

EX 210 Di Carlo: Allora le dico, allora si va sempre nel tempo. Perché era, il marcio era sotto. Perché infatti, quando io... Mi scusi, signor Presidente, se mi allungo qualche minuto.

PRESIDENTE: Cerchi di rispondere alla domanda, perché sennò...

EX 210 Di Carlo: Sì. Do la risposta nello stesso tempo.

Era il Riina che cercava di prendere posizione

2568

nell'ambito di Cosa Nostra per portarla poi dove l'ha portato. E allora che faceva? Metteva con le spalle al muro le persone.

Quando ha visto che ognuno si trovava, che non aveva più potere quasi nei propri mandamenti, c'è, come Stefano Bontate, che cerca di fare lui quello che ha fatto Riina e compagni.

PRESIDENTE: La domanda è: se comunicava, oppure se lo...

EX 210 Di Carlo: Va be', ma si vedeva...

PRESIDENTE: ... avevate a conoscenza così.

EX 210 Di Carlo: Si vedeva. Sì, ero a conoscenza perché sono stato io il primo a dirvi che c'era stato una riunione fra Piddu Panno - che poi è scomparso prima di Stefano Bontate - Piddu Panno e Stefano Bontate e Inzerillo. Perché, fatalità mi incontro con i Catanesi che erano stati invitati con Nitto Santapaola e mi dice: 'sono andato, mi hanno invitato in questa villa a Casteldaccia e ho trovato là questo, questo e questo. Non mi sono piaciuti i discorsi. Io subito lo faccio sapere che sta succedendo'.

AVVOCATO Oddo: Ma sa chi...

EX 210 Di Carlo: Ecco, a Riina e a Bernardo Brusca. E poi Michele Greco fa: 'che sta succedendo...'

Questo era l'atmosfera. Solo che quando poi si è

2569

deciso Stefano Bontate è stato troppo tardi.

Nello stesso tempo il Bontate, che ci piaceva di avere una grandissima famiglia di duecento uomini d'onore, ci aveva qualche parente di qualche altro capomandamento che era Bernardo Brusca, il Pullarà.

Ha saputo il fatto che ci dovevano fare l'attentato a Riina, se ci andava all'appuntamento, e a Pippo Calò e a altri, lo ha fatto sapere di là, subito hanno preso azione prima.

PRESIDENTE: Va bene.

AVVOCATO Oddo: Quindi c'è una contrapposizione mortale, a un certo momento, in Cosa Nostra. E' giusto?

EX 210 Di Carlo: Certo.

AVVOCATO Oddo: Lei mi dice cortesemente, in quegli anni in cui matura questa contrapposizione mortale, cioè, nel '79-80, in particolare per quello che ci interessa, le persone di cui lei ci ha parlato, in particolare Nino Salvo, di chi sarebbero stati referenti?

EX 210 Di Carlo: Nino Salvo appartiene alla famiglia di Salemi, provincia di Trapani. E c'è, il referente ce l'ha là. Solo che la posizione finanziaria, politica e quelle che erano, erano vicino, perché ci faceva

2570

comodo averli molto vicino, a Cosa Nostra quelli di Palermo.

A parte che c'era una amicizia personale fra loro e Badalamenti. E Stefano Bontate, che ne erano, come dire, amici intimi.

Io ci ho mangiato a casa di Stefano Bontate con Nino Salvo.

AVVOCATO Oddo: Quindi è giusto dire che Nino Salvo era vicino in Cosa Nostra particolarmente a Bontate e Badalamenti.

EX 210 Di Carlo: Prima, Badalamenti e poi Stefano Bontate. C'è stato un periodo che non faceva niente se non lo sapevano quelli due. Ma quando ci sono finite le forze a quelli due, è passato con i Greco, i Corleonesi, eccetera, eccetera.

AVVOCATO Oddo: Aspetti. Aspetti, piano con questo.

EX 210 Di Carlo: Quando Salvo decide di abbandonare Bontate? Salvo, non decide niente proprio, mi scusi, avvocato. Io debbo rispondere in Cosa Nostra così.

PRESIDENTE: Sono le cose che decidono, vero?

EX 210 Di Carlo: Va be', Salvo non decide.

AVVOCATO Oddo: Quindi Bontate già è morto. Che poi...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: Mi deve scusare, signor Procuratore Generale, lei lo vede l'interrogato.

2571

PRESIDENTE: Lei, fino a quando...

AVVOCATO Oddo: Io, da qui, se non ho uno specchio retrovisore, se non si mette uno specchio retrovisore, non vedrò mai...

PRESIDENTE: Sì, però le orecchie ce l'ha.

AVVOCATO Oddo: Sì, va beh...

PRESIDENTE: Fino a quando lui parla, non lo interrompa. Questo, voleva dire.

EX 210 Di Carlo: Se l'avvocato si vuole mettere qua, io mi posso far vedere dall'avvocato.

AVVOCATO Oddo: No, signor Di Carlo, per carità! Non è che...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

AVVOCATO Oddo: A me basta la sua voce.

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)
E' meglio che continui...

PRESIDENTE: Che il discorso continui.

AVVOCATO Oddo: E allora facciamo così: io, se poi ci sono... Mi sto zitto finché proprio non... Prego.

PRESIDENTE: L'ultima domanda è che...

AVVOCATO Oddo: Mah, stava... Dice che stava...

PRESIDENTE: Che non ha deciso niente.

EX 210 Di Carlo: E anche posso precisare che non si è staccato da Bontate. E' stato Bontate. Visto che le forze non erano più quelle che erano, ha cercato di avvicinarlo a Michele Greco. Perché Michele Greco

2572

era intimo di Stefano Bontate, lo conosceva da bambino. Lo ha avvicinato per avere doppia forza.

AVVOCATO Oddo: Mi deve scusare, se ha completato.

Lei ha, in altri interrogatori...

PRESIDENTE: Quali?

AVVOCATO Oddo: Comunque per esempio il 18 settembre del '96...

No, aspetti. Sì, il 18 settembre del '96 al Pubblico Ministero di Palermo...

PRESIDENTE: Ma non sono...

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)

Ma non abbiamo gli atti.

PRESIDENTE: Eh?

PROC. GENERALE: Non credo che abbiamo gli atti.

PRESIDENTE: Non li abbiamo.

AVVOCATO Oddo: E va be', allora non ne faccio riferimento.

Vediamo se possiamo arrivarci lo stesso. Tanto...

PRESIDENTE: E' la stessa cosa.

AVVOCATO Oddo: Lo stesso, Presidente. Dico...

PRESIDENTE: Eh, non faccia riferimenti a dichiarazioni rese dal Di Caro che non sono state acquisite agli atti, come l'ultima.

AVVOCATO Oddo: Casomai ne chiederò...

PRESIDENTE: Solo su quest'ultima noi abbiamo parlato.

AVVOCATO Oddo: Casomai ne chiederò l'acquisizione successivamente. Vediamo se possiamo evitarlo.

2573

Signor Di Carlo, lei sa che a un certo momento viene ucciso, o scompare, un tale signor Lo Presti.

PRESIDENTE: No, se lei legge le...

AVVOCATO Oddo: No, io non leggo niente. Mi serve soltanto per non sbagliare nomi.

PRESIDENTE: Lo Presti.

AVVOCATO Oddo: Lo Presti. Si ricorda questo chi era?

EX 210 Di Carlo: Sì, certo, mi ricordo...

PRESIDENTE: Prima di rispondere, guardi me.

EX 210 Di Carlo: Mi scusi.

PRESIDENTE: Cosa ha letto, da dove lo ha letto Lo Presti?

AVVOCATO Oddo: Signor Presidente, dal Maxiprocesso l'ho letto, alla sentenza.

Questo è un interrogatorio che lui ha reso e non mi serve ricordare Lo Presti da qui.

PRESIDENTE: Allora, tutte le domande che riguardano documenti non acquisiti in questo processo, non sono...

AVVOCATO Oddo: E non abbiamo la sentenza, del Maxi?

PRESIDENTE: Eh?

AVVOCATO Oddo: Non abbiamo la sentenza del Maxi, qua?

Abbiamo l'interrogatorio di Buscetta in questo processo.

PRESIDENTE: Va be', comunque...

AVVOCATO Oddo: Lo Presti, la morte dell'ingegnere Lo Presti, o la

2074

scomparsa più esattamente, dell'ingegnere Lo Presti è uno dei punti cardine su cui ruota, secondo la sentenza del Maxi, ruotano non i prodromi alla guerra di mafia, ma un certo aspetto della guerra di mafia che è quello che interessa i Salvo.

In questo senso, Presidente, mi serve questa indagine.

PRESIDENTE: E allora, qual è?

AVVOCATO Oddo: Appunto, morte dell'ingegnere Lo Presti. Lei...

PRESIDENTE: E' a conoscenza del...

AVVOCATO Oddo: E' a conoscenza del fatto che scompare l'ingegnere Lo Presti?

PRESIDENTE: Lo conosce, lo ha conosciuto...

EX 210 Di Carlo: Io ho conosciuto l'ingegnere Lo Presti, era in società con ... faceva cose con Totuccio Inzerillo. Avevano villini e cose.

L'ho conosciuto, ma questo è scomparso dopo cominciata la guerra. Dopo la scomparsa, l'uccisione di Totuccio Inzerillo.

AVVOCATO Oddo: Benissimo.

PRESIDENTE: Va bene.

AVVOCATO Oddo: E questo Lo Presti a chi era legato?

EX 210 Di Carlo: A nessuno, perché non era Cosa Nostra.

AVVOCATO Oddo: Ma non era forse un familiare dei Salvo?

TRIBUNALE DI PALERMO PRESSO AULA B BUNKER FIRENZE - PAG.N. -72-
Proc. N. 21/96 R.G. - Contro/ Greco Michele + 10
Corte di Assise di Appello III Sez. - Pres. Dott. A. Laurino
< Proc. Gen. Aqueci >
Udienza del 03/05/97 - Fasc. N. 2 (di P/107)
<< EX 210 DI CARLO F. da Pag. 1/106 >>
<< II ed ultima parte dell'udienza unica del mattino >>
< Rinvio al 09/05/97 ore 9.00 sede di Palermo >>

2575

EX 210 Di Carlo: Ma era un familiare acquisito dei Salvo.

AVVOCATO Oddo: E questo fatto della scomparsa di lo Presti, per quello che lei sa, visto che ha tutelato tutti questi rapporti con Salvo, non venne considerato dai Salvo come una aggressione alla loro persona?

PROC. GENERALE: (voce fuori microfono)
Mi scusi, mi oppongo, signor Presidente, sono fatti successivi dell'omicidio La Torre.

AVVOCATO Oddo: No, no. Non è un fatto successivo all'omicidio La Torre.

PROC. GENERALE: E' oltre l'aprile dell'82, mi sembra.

AVVOCATO Oddo: No...

PROC. GENERALE: E quindi...

AVVOCATO Oddo: No, non credo. Non credo, perché il signor Di Carlo ha ben ricordato una volta, o ha ricordato, di avere conosciuto una certa persona familiare dei Salvo alla fine dell'81. E dice che era già scomparso l'ingegnere Lo Presti. E l'ingegnere Lo Presti è scomparso, signor Procuratore Generale, perché se lei ricorda le dichiarazioni di Buscetta sulle telefonate che intercorrono tra il Brasile e l'Italia, proprio con Buscetta, il riferimento era che il tres d'union era prima il signor...

PRESIDENTE: Lei lo sa quando...

EX 210 Di Carlo: Sì, dopo Totuccio Inzerillo. Io, sicuramente...

C.E.M.
di FILIPPO D'INNIRELLO
FIRENZE

2576

Dopo Totuccio Inzerillo, che è stato ucciso a maggio dell'81, va bene?

AVVOCATO Oddo: Quindi siamo nel...

EX 210 Di Carlo: Io ho incontrato questo con Totuccio Inzerillo nella montagna là. Allora è potuto essere nella fine '80. Dopo vent'anni, quasi, posso scambiare...

PRESIDENTE: Va be', '81.

EX 210 Di Carlo: Mentre è stato nella fine '80 che ho potuto incontrare questo ingegnere.

PRESIDENTE: Va bene, va bene.

EX 210 Di Carlo: Perché a Totuccio Inzerillo, dopo morto, non lo potevo incontrare.

AVVOCATO Oddo: Quindi, fino a quando l'ingegnere Lo Presti è vivo, quello, l'ingegnere Lo Presti scompare, è questo sentito dai Salvo? Per quello che lei sa - se non lo sa, è chiaro che dice no - come una aggressione nei loro confronti? Tanto che essi - si dice, e ci dice lei se è vero o no - per un certo periodo si allontanano dall'Italia?

EX 210 Di Carlo: Loro si sono allontanati con la scusa che era estate, vacanza e cose, nell'81. Si sono allontanati, perché io mi vedo con i...

PRESIDENTE: E' stato considerato, lei sa se è stato considerato uno sgarbo nei loro confronti la

2577

scomparsa dell'ingegner Lo Presti?

- EX 210 Di Carlo:** No, signor Presidente.
- PRESIDENTE:** "No", non lo sa, o non...
- EX 210 Di Carlo:** No, no, non lo so. No, perché era una situa...
- PRESIDENTE:** Come?
- EX 210 Di Carlo:** Lo so.
- PRESIDENTE:** Lo sa.
- EX 210 Di Carlo:** E dico no, infatti.
- PRESIDENTE:** E dice no, lo esclude. Va bene.
- AVVOCATO Oddo:** Va bene. Leggeremo, lo consideriamo, questo.
- PRESIDENTE:** Sì.
- EX 210 Di Carlo:** Stavo rispondendo alla... Che se n'erano andati, mi sembra. Mi ha fatto la domanda l'avvocato.
- PRESIDENTE:** No, va bene, va bene. Ha già risposto.
Ha altre domande, avvocato?
- AVVOCATO Oddo:** Sì, signor Presidente. Mi scusi, sto cercando di eliminare il troppo e il vano.
- PRESIDENTE:** Bravo.
- AVVOCATO Oddo:** Se posso. Ora poi dobbiamo approfondire sull'omicidio...
Lei ha detto che l'onorevole Mattarella, una delle ragioni dell'omicidio, più esattamente una delle ragioni di malumore che vennero diffuse prima dell'omicidio di Mattarella, fu che lo stesso voleva prendersi gli Enti locali. E lo avrebbe

2578

saputo, se non vado errato, attraverso il Salvo, questa...

PRESIDENTE: Un controllo sugli Enti locali.

EX 210 Di Carlo: Sì, voleva prendere un controllo sulla situazione...

AVVOCATO Oddo: Un controllo sugli Enti locali.

EX 210 Di Carlo: Se li chiama Enti locali e si chiamano in un altro modo, non lo so.

AVVOCATO Oddo: No, lei lo ha...

EX 210 Di Carlo: Tutti gli affari gestiti...

PRESIDENTE: Ha ripetuto quello che ha detto lei: Enti locali.

AVVOCATO Oddo: E il Salvo da chi lo avrebbe saputo? Cioè, qual è, mi vuole dire in concreto in che cosa si sarebbe manifestata questa iniziativa dell'onorevole Mattarella?

PRESIDENTE: I Salvo, da chi lo ha saputo che...

EX 210 Di Carlo: I Salvo, non c'era foglia che non si muoveva a Palermo che i Salvo non sapevano.

PRESIDENTE: Sì, va bene, ma...

AVVOCATO Oddo: Ma allora ci vuol dire...

EX 210 Di Carlo: Ma da Lima e tutti i politici che avevano vicino. Non avevano solo Lima. Avevano D'Acquisto, Mario D'Acquisto, che si presenta alla Regione. Ne avevano tanti politici.

AVVOCATO Oddo: E quali erano i fatti che essi portavano a

2579

testimonianza delle loro ragioni?

PRESIDENTE: Se può essere più specifico a questa specie di controlli sugli Enti locali da parte del Mattarella.

EX 210 Di Carlo: Specifici, no.

PRESIDENTE: No.

AVVOCATO Oddo: No, va bene. E lei ha detto che...

GIUDICE A LATERE: (voce fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusi un momento. Ci dica.

GIUDICE A LATERE: Se mi scusa...

AVVOCATO Oddo: No, anzi. Così...

GIUDICE A LATERE: In particolare, lei ha mai sentito parlare della Legge urbanistica regionale, portata, in qualche modo caldeggiata dall'onorevole La Torre... Dall'onorevole Mattarella, mi scusi. Di promulgazione della Legge, di indici di edificabilità...

EX 210 Di Carlo: No, specificamente no.

GIUDICE A LATERE: Questo lo ignora, questo particolare.

EX 210 Di Carlo: No, specificamente...

GIUDICE A LATERE: Va bene.

AVVOCATO Oddo: E a proposito di, sempre di questo problema controllo degli Enti locali e degli appalti, lei ha detto che Reina, prima - e qua andiamo all'altro omicidio, omicidio Reina - il dottor

2580

Reina sarebbe stato socio con Ciancimino.

Mi può dire cortesemente in quali società?

EX 210 Di Carlo: Ma tutte...

AVVOCATO Oddo: O in quali specifici affari? Se ha ricordi invece...

EX 210 Di Carlo: Per quello che mi hanno riferito, per quello che mi dicevano loro, anche i Provenzano stessi, quando parlavamo e cose, che prima erano amici intimi. Avevano qualche società, ma non lo so specificamente. Qualche società di fatto.

PRESIDENTE: Né società, né affari precisi.

EX 210 Di Carlo: Va be', poi si sono litigati. Anche politicamente prima erano molto vicini.

AVVOCATO Oddo: Lei, a proposito di tutti e due gli omicidi, ci ha detto che i nomi dei killer le sarebbero stati riferiti da Brusca.

EX 210 Di Carlo: Ma più che riferiti, parlando. Perché si parlava a volte, si diceva così. Non è che veniva apposta a riferirmelo, perché io non ero il capo di Brusca.

AVVOCATO Oddo: No, va be', così parlando.

EX 210 Di Carlo: Sì.

AVVOCATO Oddo: Ora vorrei capire: il signor Brusca, queste cose, come le sapeva? Le sapeva perché questo già veniva deciso in commissione, oppure lo sapeva perché dopo lo aveva avuto comunicato da qualcuno?